



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

### IL PORTAVOCE

#### *Comunicato stampa*

25 ottobre 2009

#### **Il CMI a S. Maria in Tiberina**

Il CMI ha partecipato, ieri a S. Maria in Tiberina (PG), presso la chiesa parrocchiale gremita, ad un interessante incontro su Guido Reni ed il Cardinal del Monte dal titolo *Il Cardinal del Monte ed il "Divino Guido"*. Forti della cognizione di essere stato nel XVII secolo feudo del Cardinal Francesco Bourbon del Monte, detto, appunto, di Santa Maria, vale a dire il "talent scout", nonché splendido mecenate, del giovane Michelangelo da Caravaggio, l'amministrazione comunale, gli ha dedicato l'incontro.

Francesco Bourbon del Monte teneva una piccola corte, dapprima nella propria residenza diplomatica, quindi nel personale palazzo a Ripetta (distrutto per la costruzione dei muraglioni del Tevere). Questi, infatti, era subentrato nel collegio cardinalizio romano al Cardinale Ferdinando de' Medici, il quale aveva dovuto abbandonare la porpora per assumere la più laica investitura di Granduca di Toscana, morti tutti i quattro precedenti fratelli pretendenti. Il del Monte era così divenuto suo ambasciatore presso la corte papale oltrechè amministratore di tutti i beni, in particolare, immobili (Palazzo Madama, Villa Medici, Villa Madama, etc.), mentre la sua residenza era il cosiddetto Palazzo Medici, o di Firenze, nell'omonima piazza in Campo Marzio, sede attuale della Dante Alighieri.

Il Cardinale rivestiva importanti cariche all'interno della curia pontificia: doveva occuparsi (con il Cardinale Pietro Aldobrandini) della riforma del "Canto Fermo" e della musica liturgica (pertanto in rapporto col coro della Cappella Sistina). Da lui dipendevano altre, numerose istituzioni, politiche e di carità. Il suo prestigio era sostenuto da illustri parentele (ivi compresa quella con i Borbone di Francia, donde l'appartenenza al partito filofrancese). Un uomo che dai ritratti ci appare bello e affascinante, cui i mezzi non mancavano, sicché collezionò arredi di qualità (Vaso Portland), strumenti musicali (amava suonare e cantare, aveva scoperto alcuni importanti musicisti e cantori dell'epoca), nonché raccogliere quadri, sculture e opere d'arte in genere. I suoi inventari contano opere del XV e XVI secolo, ma la sua predilezione andava all'arte contemporanea, donde il gusto della scoperta di personalità emergenti, oltre Caravaggio, Antiveduto Grammatica, Simon Vouet, Battistello Caracciolo, Andrea Sacchi, etc., fino a Terenzio da Urbino, un seguace del Barocci, meno interessante degli altri, ma abile copista e divulgatore.

La prima conversazione in S. Maria in Tiberina, nel 2007, era stata tenuta da Maurizio Marini, storico dell'arte specialista della pittura del Seicento, e in particolare del Caravaggio. Il suo intervento del 2007 era stato quello d'esordio, con *Due temperamenti a confronto: Il Cardinal del Monte e Caravaggio*, il brillante Cardinale e l'austero pittore lombardo, nutrito nella fede rigoristica dell'ambiente borromeo milanese.

Mentre il secondo, nel 2008, aveva coinvolto il proseguo dei beni delmontiani, partendo dall'unica superficie dipinta su muro dal Caravaggio, nel gabinetto alchemico del Cardinale (il quale si occupava anche di questo), nella sua villa pinciana, poi pervenuta ai Boncompagni-Ludovisi, i quali avevano affidato le altre parti del Casino (detto poi dell'Aurora) al pittore di famiglia, il Guercino. La "lectura" si era avvalsa della presenza di un autografo del pittore bolognese, "Giuditta e Oloferne", in prestito da privati. Molto interessante la prolusione di Maurizio Marini sul Guercino e la sua opera romana, in particolare negli ambienti che erano stati di del Monte, quindi della d.ssa Federica Gasparini, storica dell'arte, che aveva focalizzato il ruolo del Guercino nel contesto romano, tra i seguaci del Caravaggio e l'esigenza di un approfondimento cromatico qual'era perseguito dalla scuola bolognese carraccesca, della quale faceva parte. Alla Dr. Giorgia Zatti il compito d'illustrare la Giuditta in mostra nel contesto biografico del pittore. L'incontro di ieri ha avuto come argomento i rapporti del Cardinale con un altro bolognese, ben presente nelle raccolte.



Eugenio Armando Dondero